



21 APRILE 2024

**61°GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

*Proposta del Centro Diocesano Vocazioni
per una Veglia vocazionale in preparazione
alla Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*

Canto

Saluto iniziale

Introduzione

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

«La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ci invita, ogni anno, a considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita. Ascoltare la chiamata divina, lungi dall'essere un dovere imposto dall'esterno, magari in nome di un'ideale religioso; è invece il modo più sicuro che abbiamo di alimentare il desiderio di felicità che ci portiamo dentro: la nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo [...]. Questa Giornata è dedicata, in particolare, alla preghiera per invocare dal Padre il dono di sante vocazioni per l'edificazione del suo Regno: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). E la preghiera – lo sappiamo – è fatta più di ascolto che di parole rivolte a Dio. Il Signore parla al nostro cuore e vuole trovarlo aperto, sincero e generoso. La sua Parola si è fatta carne in Gesù Cristo, il quale ci rivela e ci comunica tutta la volontà del Padre».

PREGHIERA CORALE

Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.
Amen.

(FRANCESCO, *Pregiera a conclusione della recita del Santo Rosario*, 31 maggio 2013)

PRIMO MOMENTO:

ACCOGLIERE LA CHIAMATA

In piedi accogliamo la Parola che viene in mezzo a noi.

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

«Questa Giornata è sempre una bella occasione per ricordare con gratitudine davanti al Signore l’impegno fedele, quotidiano e spesso nascosto di coloro che hanno abbracciato una chiamata che coinvolge tutta la loro vita. Penso alle mamme e ai papà che non guardano anzitutto a sé stessi e non seguono la corrente di uno stile superficiale, ma impostano la loro esistenza sulla cura delle relazioni, con amore e gratuità, aprendosi al dono della vita e ponendosi al servizio dei figli e della loro crescita. Penso a quanti svolgono con dedizione e spirito di collaborazione il proprio lavoro; a coloro che si impegnano, in diversi campi e modi, per costruire un mondo più giusto, un’economia più solidale, una politica più equa, una società più umana: a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che si spendono per il bene comune. Penso alle persone consacrate, che offrono la propria esistenza al Signore nel silenzio della preghiera come nell’azione apostolica, talvolta in luoghi di frontiera e senza risparmiare energie, portando avanti con creatività il loro carisma e mettendolo a disposizione di coloro che incontrano. E penso a coloro che hanno accolto la chiamata al sacerdozio ordinato e si dedicano all’annuncio del Vangelo e spezzano la propria vita, insieme al Pane eucaristico, per i fratelli, seminando speranza e mostrando a tutti la bellezza del Regno di Dio. Ai giovani, specialmente a quanti si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti, attraverso le pagine del Vangelo, lasciatevi inquietare dalla sua presenza che sempre ci mette beneficamente in crisi. Egli rispetta più di ogni altro la nostra libertà, non si impone ma si propone: lasciategli spazio e troverete la vostra felicità nel seguirlo e, se ve lo chiederà, nel donarvi completamente a Lui».

Canto di intronizzazione della Parola

L'assemblea rimane in piedi mentre la Parola è portata all'ambone

Canto

ORAZIONE

*Donaci, o Padre,
di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce e di misericordia.
Per Cristo, nostro Signore. **Amen.***

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo Ap 21,1-7.22,17

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Oméga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni: io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio» [...]. Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita».

SALMO A DUE CORI *dal Sal 84*

I Coro

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Il Coro

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

I Coro

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.
Passando per la valle del piantola cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Il Coro

Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

I Coro

Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Il Coro

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Insieme

Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

ORAZIONE

*O Padre, che nella luce dello Spirito Santo
guidi i credenti alla conoscenza piena della verità,
donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza
e di godere sempre del tuo conforto.
Per Cristo, nostro Signore. Amen.*

SECONDO MOMENTO:

CREARE CASA

In ginocchio accogliamo l'Eucaristia

CANTO DI ESPOSIZIONE

Durante l'adorazione lettura e riflessione silenziosa

DAL LETTERA PASTORALE "EDUCARE AL PENSIERO OSPITALE" DELL'ARCIVESCOVO GIAN FRANCO SABA

La Pasqua rigenera la vita nuova. È l'esperienza dell'amore che ridona vita, riconciliazione. È l'espressione di un rinnovamento completo che include tutte le sfere della vita umana. Introduce nella storia un pensiero vitale e un pensiero ospitale. Apre un orizzonte di luce nuova nella storia; sottrae l'uomo a quella «carezza di spiritualità profonda» che papa Francesco indica come esperienza di uno stile improntato al «pessimismo, fatalismo, sfiducia» (EG 275). È la vittoria definitiva di Cristo che libera dalla persuasione autodistruttiva «che le cose non cambieranno» (EG 275).

Il ricordo di Dio è tenuto desto in particolare nell'Eucaristia, celebrata in obbedienza al comando del Signore: «Fate questo in memoria di me». La frase che il sacerdote ripete nella celebrazione eucaristica, significa non solo che Gesù ordina la ripetizione del medesimo gesto compiuto da lui, ma che allo stesso tempo ci "si ricordi" di lui, «con la pienezza di significato salvifico che egli ha voluto dare alla istituzione dell'eucaristia, che perciò non rimane un evento isolato nella storia, ma viene reso continuamente presente con gli effetti e le esigenze di amore in esso contenute». L'Eucaristia ridesta il ricordo di Dio, il ricordo di come ci ha amato e questo ricordo genera in noi l'amore. In definitiva, ogni discepolo del Signore diventa «memoria» vivente dell'amore di Dio. È una memoria che infonde una nuova luce negli occhi perché si aprano all'Altro e all'altro. Un pensiero che accoglie la speranza della risurrezione diviene un fermento di ospitalità. Accogliere e riconoscere

«una forza di vita che ha penetrato il mondo» e conduce dalla chiusura e all'apertura; ispira la forza interiore che «la bellezza... risuscita trasformata attraverso i drammi della storia»; si spera animati dalla consapevolezza che «l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili» (EG 276).

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *CHRISTUS VIVIT* DEL SANTO PADRE FRANCESCO

«In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una profonda situazione di orfanezza. E non mi riferisco a determinati conflitti familiari, ma ad un'esperienza che riguarda allo stesso modo bambini, giovani e adulti, madri, padri e figli. Per tanti orfani e orfane nostri contemporanei – forse per noi stessi – le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita. Molti giovani oggi si sentono figli del fallimento, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia, della violenza sociale, del “si salvi chi può”. Quanto sradicamento! Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare? L'esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di profonda orfanezza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso [...]. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare.

E quante volte perdonare e ricominciare? Settanta volte sette, tutte quelle che sono necessarie. Creare relazioni forti esige la fiducia che si alimenta ogni giorno di pazienza e di perdono. E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino» (ChV 216-217).

Nel silenzio scrivi i nomi delle persone per la cui vocazione vuoi pregare e portali nel cuore davanti al Signore.

OFFERTA DELL'INCENSO

Un cesto passerà tra i presenti e ciascuno è invitato a mettere il proprio grano d'incenso che verrà offerto in un braciere davanti all'Eucaristia come segno della nostra preghiera silenziosa.

Canto

ORAZIONE

*Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua.
Fa' che adoriamo con viva fede il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto

TANTUM ERGO

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

PREGHIERA
PER LA 61aGIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.

Amen.

Canto finale

